Anno XXXIV N 187 Udine, Mercoledì 5 Luglio 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24 **Inserzioni:** Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

A proposito dell'allargamento del voto.

Dalla riforma alla legge elettorale politica del 1882 venne implicitamente ammesso il concetto del suffragio universale. Infatti le due categorie, del censo integrativo della capacità e della capacità per sè stante, si presentavano alla mente del legislatore come una distinzione transitoria. In breve volger di tempo i cittadini tutti avrebbero dovuto acquistare quel grado minimo di coltura che la legge rendeva obbligatorio. Completata così la cultura di tutti i cittadini, il loro complesso si sarebbe identificato nel corpo elettorale e gli altri titoli per l'elettorato avrebbero così costituito la parte caduca della legge.

Purtroppo, tale speranza andò in grandissima parte delusa; la legge sull'istruzione obbligatoria, specie per mancanza di mezzi adeguati, ebbe una limitata applicazione. E così la legge elettorale del 1882, avente in sè una portata estensiva, richiedendo tale minimo di capacità, che in condizioni normali dovrebbero concorrere in ogni cittadino, in pratica non ne spiegò gli effetti. Il minimo di cultura non si raggiunge, con nostro disdoro, in molti cittadini, i quali acquistando per altro mezzo, ed all'infuori dell'istruzione, una coscienza politica abbastanza sviluppata, debbono ritenersi in grado di godere i diritti politici. Sono gruppi di individui, la cui partecipazione di diritto alla vita politica della nazione è preclusa dal precetto giuridico, sebbene posseggano le condizioni di fatto per le quali si giustifica la loro influenza nelle alte direttive dello Stato. Si ebbe così a verificarsi disarmonia fra lo stato di diritto e quello di fatto, tra l'affermazione teorica, quantunque non esplicita, di un suffragio universale e gli effetti pratici della legge.

* * *

Il diritto elettorale è una funzione sociale per la selezione dei migliori, selezione che richiede una preparazione intellettuale, la quale predisponga l'individuo a discernere gli interessi generali del paese e le persone adatte per integrarli.

Tale preparazione intellettuale non va intesa solo come cultura letteraria, ma sì come educazione psicologica; poichè non può dirsi che, ove manchi l'insegnamento delle lettere, manchi costantemente la educazione psicologica e la conseguente maturità intellettuale. Molti altri fattori concorrono insieme con l'istruzione, o all'infuori di questa, a determinare nel cittadino quegli elementi di giudizio per cui esso discerne ciò che è utile a sè ed alla società.

Nei paesi dove è consuetudine la libertà, dove il progresso in ogni campo dell'attività umana è abbastanza sviluppato, si formano dei sostituti della coltura che è prodotto dell'istruzione elementare, i quali vanno direttamente a formare quella educazione intellettuale che è legittima base della capacità elettorale.

L'insegnamento delle lettere accelera indubbiamente la formazione della coscienza individuale; ma questa si forma altresì, con procedimento meno rapido, sotto l'azione di quei fattori sociali che la collettività libera e progredita appresta alla conoscenza individuale.

L'istruzione elementare può essere considerata come un metodo accelerato per l'acquisto della capacità politica; mentre l'azione dei fattori sociali, o in sostanza la esperienza della vita, lentamente ma pur sicuramente consegue il fine della formazione di una capacità politica individuale.

Se si fa il raffronto fra l'esperienza acquistata da un individuo in trent'anni di vita e la capacità conseguita con un grado di coltura così modesto, quale è quello richiesto dalla legge vigente, si è mossi a propendere per la prima.

* * *

Altro potente fattore di educazione popolare, che ben può ritenersi come adeguato sostituto di capacità quale richiesta, è da ritenersi il servizio militare. Nella vita del reggimento s'impara il culto della patria e delle istituzioni.

La conoscenza di nuovi paesi, la comunione di vita coi numerosi compagni di altre regioni, l'istruzione e l'educazione che si impartiscono nella milizia, sono tutte condizioni che aprono lo spirito ed educano l'intelletto anche dei più incolti. Anche il servizio militare è una pubblica funzione e chi ha saputo degnamente esercitarla pel tempo prescritto ben può presumersi adatto ad altra funzione pubblica, per la quale non capacità specifiche e tecniche si richiedono, ma capacità generiche d'intelligenza e di conoscenza dei bisogni del proprio paese e delle persone meritevoli di rappresentarlo.

* * *

Dal 1882 ad oggi una serie di proposte e di modificazioni vennero presentate senza risultato. Si ebbero le limitazioni, alla precedente legge portate da quella del luglio 1894, che aveva lo scopo di frenare gli abusi per troppo facili alterazioni delle liste. Nella presente legislatura si ebbe il progetto Luzzatti, inspirato al criterio della capacità grafica. Viene, ora, quello Giolitti basato sul principio della capacità nei cittadini di conoscere i bisogni del paese e di scegliere i rappresentanti della nazione. Tale capacità è presunta, nel progetto, dal raggiungimento dell'età di trent'anni, dal limite minimo di coltura fin qui richiesto e dal servizio militare.

Ove più intensa fosse stata l'azione del pubblico potere nel diffondere la istruzione popolare, nel trentennio, decorrente dalla legge del 1882, tutti i maschi a 21 anni sarebbero oggi elettori. L'analfabetismo in Italia costituisce una piaga per ora inguaribile; grande è il numero dei cittadini, per tal fatto, esclusi dalla partecipazione al suffragio, pur essendo forniti della esperienza della vita, eccellente guarentigia non meno efficace della istruzione elementare.

Il progetto ministeriale non modifica le condizioni, per le quali secondo la legge vigente si acquista il diritto elettorale, ma si limita ad aggiungere ai requisiti di capacità: 1) l'aver compiuto trent'anni; 2) l'aver prestato servizio effettivo nell'esercito, od in altri corpi il cui servizio sia valido agli effetti dell'obbligo militare, per un tempo non inferiore a quello pel quale sono trattenuti alle armi rispettivamente i militari del R. esercito, vincolati alla ferma biennale.

Dalla previsione che molti dei cittadini, che per effetto della riforma acquistano il diritto elettorale, non sanno scrivere, si sostituisce all'iniziativa individuale la inscrizione d'ufficio; e ad evitare le facili sostituzioni, la inscrizione non può avvenire, che per quelle persone che nel comune hanno non il solo domicilio politico ma anche l'abitazione.

M.

Cronaca Provinciale

Ai Bagni di Lignano

Vaporino Precenicco-Lignano.

Ecco l'orario del servizio del Vaporino da Precenicco ai Bagni di Lignano:

1. Partenza dal porto di Precenicco ore 9.30 — 2. ore 15.20.

1. Partenza da Lignano ore 12.30 — 2. ore 18.15.

I passeggeri provenienti da Cividale — Udine — Palmanova ecc. per avere coincidenza con il vaporino devono usufruire dei treni N. 101 e 31 che si fermano a Precenicco Bagni alle ore 9.10 e 15.7.

Quelli provenienti dalla linea Portogruaro Latisana dei treno N. 2 — che si fermerà a Precenicco Bagni stesso alle ore 8.34. I viaggiatori in arrivo da Lignano possono usufruire dei treni N. 31 partenza da Precenicco Bagni alle ore 15.7 e del diretto N. 3 — in partenza per la linea Latisana-Portogruaro alle ore 20.54 e dei treni N. 4 in partenza alle ore 16.8 nonchè del diretto N. 6 in partenza per la linea di Udine-Cividale alle ore 20.34.

Casarsa

— Esami di maturità.

Il R. Provveditore agli studi ha fissato pel 31 luglio corrente la data per gli esami di maturità in queste scuole. La commissione esaminatrice risulta così composta: Prof. Felice Mondaini, prof. Antonio Silvestri, maestro Ciro Sandri. Presidente il direttore didattico signor Carlo Fattorello.

— Truppa di passaggio.

Giovedì prossimo provenienti da San Daniele, di ritorno dalle esercitazioni annuali di tiro, alloggeranno a Casarsa tre Batterie del 20.o Reggimento Artiglieria della guarnigione di Padova. Ripartiranno alla volta di quella città nel venerdì successivo.

— Pioggia e grandine.

La notte scorsa imperversò in paese e nei dintorni una violenta e fragorosa bufera di pioggia che ci svegliò tutti, impressionandoci. Sulle promettenti campagne di Zoppola grandinò abbondantemente e mi si dice che i danni siano, conseguentemente, rilevanti. Ormai tutti i contadini di questa regione ne hanno avuta la loro parte, e pare che non aspettino altro...

S. Vito al Tagliamento

— Grande gara ciclistica.

La gara ciclistica internazionale di resistenza, indetta e organizzata dall'Unione Sportiva *Labor* promette di riescire imponente per le molte iscrizioni di corridori di ogni regione che di già presentarono la loro adesione. Il percorso stabilito è da San Vito (viale Madonna di Rosa) S. Daniele, Osoppo, Artegna, Tricesimo, Udine, Codroipo, S. Vito: Chilom. 112.

I premi sono: Quattro medaglie d'oro: di cui una grandissima del valore di L. 100, una grande, una media, dono della ditta Fratelli Gressani; tre quattro vermeille, due grandi e due medie; una d'argento grande e sei d'argento.

A tutti gli arrivati entro il tempo massimo, medaglia ricordo.

Vi sono inoltre condizionati:

Medaglia d'oro al primo arrivato [illegible]; Medaglia oro grande al primo arrivato assoluto con bicicletta Bierjon offerti a mezzo del rappresentante sig. Emilio Garlatti; Medaglia vermeille grande alla società che avrà maggior numero di soci arrivati, offerta dal sig. Petracco Giovanni. Medaglia vermeille grande al primo arrivato dei corridori residenti a S. Vito.

La partenza sarà data alle 14 precise e controlli saranno fatti: volante a S. Daniele; a firma ad Osoppo (Taboga); a firma a Udine.

Il tempo massimo è di un'ora e mezza dopo il primo arrivato.

Maniago

— Furioso temporale e grandine

4. Ieri sera dopo le ore nove si levò un furioso temporale che durò oltre un'ora e che metteva spavento. Fortunatamente in paese non produsse danni. Non così però nei Luoghi del Giulio, del Dandolo verso Vivaro di Montereale e per un tratto anche a Campagna di Maniago ove cadde la grandine rovinando il raccolto. Al Giulio poi e al Dandolo la grandine caduta fu tanta che ancora questa mattina il suolo n'era coperto da uno strato di parecchi centimetri.

S. Daniele

Si ferisce cadendo dalla bicicletta

5. Come già annunziasto, da una ventina di giorni è qui accantonato per i tiri il 20.o artiglieria.

Ieri sera, verso le 18, il soldato della 4.a batteria, Aldo Simoni da Cento, in provincia di Ferrara, si recava, in bicicletta, alla sala teatrale, dove è collocata la mensa ufficiali, a cui è adetto, scendendo di corsa la ripidissima via del Lago. Al primo svolto gli venne di botto a mancare il freno, ed il povero giovane andò a urtare con tutta violenza contro il muro laterale, rovesciò a terra e si ferì abbastanza gravemente alla fronte, al naso, alle ginocchia e riportò anche un taglio alla lingua.

Fu subito trasportato con una lettiga all'ospitale civile e curato dall'egregio dott. Giovanni Colpi, il quale ha riservato ogni giudizio sulle conseguenze delle ferite riportate dal Simoni.

— A proposito di ospedale, mi fu detto che, durante tutta la giornata di ieri, dai rubinetti dell'acquedotto, nell'interno dell'istituto, non venne una goccia d'acqua. Questo è un guaio gravissimo che deve cessare subito e non più ripetersi, perchè le continue operazioni chirurgiche e il bisogno di quasi 500 persone ricoverate rendono indispensabile l'uso non interrotto dell'acqua.

Speriamo che sia subito fatto cessare questo guaio.

Enemonzo

— La questione veterinaria in Consiglio

4 — Nella seduta 2 corr. il Consiglio Comunale approvò vari oggetti in 2.o lettura, ed in 1.a il bilancio preventivo 1911.

L'oggetto II.o riguardava il capitolato e convenzione regolatrice del consorzio veterinario già da tempo i sindaci di questo mandamento rifiutavano interessarsi per la costituzione d'un consorzio vetrinario tra i comuni del mandamento, proposto dall'Autorità Sup. Le ragioni sono di varia natura, non esclusa la povertà dei bilanci.

Di fronte a tale povertà, l'autorità pare abbia voluto d'ufficio la costituzione coattiva di siffatto consorzio dichiarandolo necessario, mentre sarebbe la negativa di ogni utilità, come già venne dimostrato ad esuberanzd dai Comuni, da quello di Ampezzo, in capite.

Questo Consiglio per la insufficiente entrata è impossibilitato aderire all'ordinata, coattiva istituzione del consorzio; anche perchè interprete del parere assolutamente contrario della maggioranza dei propri amministrati.

Con il caroviveri che ci opprime, come tentare un nuovo passivo annuo? per una spesa che si considera di lusso?

Di fronte a queste due condizioni si spera che l'Autorità Superiore receda dalla fatta intimazione di maggiori spese.

Quando le esigenze zooiatriche e zootecniche lo richiedessero si potrebbe, come pel passato, ricorrere di volta in volta al Veterinaio consorziale di Tolmezzo. Il Consiglio unanime diede voto contrario.

Il disastro della Banca Popolare Goriziana davanti ai giurati.

Oggi comincia dinanzi alle Assise di Gorizia il clamorosissimo processo per il disastro della Banca popolare Goriziana, che destò tanta impressione anche nella nostra città e provincia — e per il fatto che direttore della stessa Banca era Isidoro Colle già impiegato presso la Banca di Udine e perchè parecchi concittadini e comprovinciali ebbero da quella rovina a subire perdite notevoli.

Breve istoriato.

La Banca Popolare Goriziana fu fondata nel 1901, per azioni. Il capitale d'impianto era di 200,000 corone; fu portato in corso di poco tempo a 300,000, a 500,000. Direttore tecnico era Dionisio Colle; e quando, nel 1904, egli fu chiamato a dirigere la sede di Udine della Banca Commerciale, lo sostituì il fratello Isidoro, che lasciava così il posto occupato presso la Banca di Udine.

I bilanci annuali della Banca ne dipingevano la situazione come buonissima: ogni anno, gli azionisti ricevevano buoni dividendi. Improvvisamente, però, alla fine del 1908, si diffuse la voce che la situazione della Banca era critica, ch'essa aveva subito perdite ingenti — e l'Isidoro Colle fu allontanato dal suo posto di direttore della Banca.

Il commissario governativo incaricato di sorvegliare la Banca domandò conto di quelle voci al signor Alfredo Lenassi che sin dalla fondazione dell'Istituto n'era presidente. Egli disse infondate, quelle voci; e il licenziamento del direttore giustificò col fatto di una operazione bancaria non consentita dallo Statuto e di esagerato fido a persona che non lo meritava; soggiungendo inoltre essersi per questi due fatti la Banca discretamente assicurata con ipoteche e nessun danno averne a temere nè azionisti nè clienti.

E il 4 marzo 1909, fu approvato dall'assemblea il bilancio confermante queste asserzioni, poichè segnava un utile netto di corone 42322.83 — sì che tutti si tranquillizzarono e riaddormentarono nella primitiva fiducia. Onde fu grande la sorpresa quando men di due mesi dopo lo stesso presidente Alfredo Lenassi avvertiva il commissario governativo essere la Banca costretta a fallire: i giuochi di borsa avere assorbito tutto il capitale azionario e il fondo di riserva; il consiglio d'amministrazione aver devoluto del proprio corone 480,000 nell'intento di regolare la situazione; pel 25 maggio essere convocata un'assemblea generale degli azionisti per decidere sulla ulteriore gestione...

L'istruttoria.

Voci gravi si divulgavano frattanto. Non il solo direttore Isidoro Colle incolpavasi — ma di attività fraudolenta si tacciavano gli stessi dirigenti della Banca. La Procura di Stato se ne occupò e il 23 maggio 1909 domandò al Capitonato provinciale che appurasse quelle voci. Intanto, il 24 maggio contro Isidoro Colle presentava denuncia di truffa il dott. Giovanni Bader; il 26, la Banca presentava, come tale, ugual denuncia. Da allora, ebbe principio quel procedimento istruttoria che, attraverso a fatiche e lunghe indagini doveva portare la luce sulle azioni criminose che trassero a disastro completo un istituto bancario già florido e inghiottirono i risparmi di tanta povera gente.

La prima ricercatoria d'arresto fu emessa contro Isidoro Colle « assente e d'ignota dimora ». Mentre si facevano indagini per conoscere il luogo di suo rifugio, altra denuncia fu prodotta per truffa contro Guglielmo Conforti e sua moglie Dina Conforti nata Avancini.

I fatti

I fenomeni e fatti criminosi che originarono il disastro della Banca vanno distinti in due grandi categorie: quelli precedenti il 18 dicembre 1908, giorno in cui l'Isidoro Colle fu allontanato dalla Banca; ed in quelli che da tal giorno arrivano fino alla deliberata liquidazione della Banca (25 marzo 1909).

Il primo gruppo di fatti — dice l'atto di accusa — va attribuito parte all'attività fraudolenta di Isidoro Colle, Alfredo Lenassi e dr. Raimondo Luzzatto, come sarebbe la pubblicazione di bilanci falsi negli anni 1905, 1906 e 1907, la emissione delle azioni nel 1907 e il sistematico giuoco di borsa; parte all'attività fraudolenta di Guglielmo Conforti, colla cooperazione di Isidoro Colle, Alfredo Lenassi e dr. Raimondo Luzzatto, come sarebbe la concreditazione fraudolenta accordata a Guglielmo Conforti; e parte ancora all'attività fraudolenta di Guglielmo Conforti tendente a sottrarre attività alla sua ditta, colla cooperazione della moglie Dina Conforti.

Al secondo gruppo di fatti appartiene l'attività fraudolenta di Lenassi, Luzzatto ed Ettore Piani spiegata nella compilazione del bilancio 1908, l'attività di Lenassi e Luzzatto per carpire agli altri consiglieri di a. m. firme d'avallo per cor. 500.000, nonchè l'attività fraudolenta dei coniugi Conforti per sottrarre attività dall'azienda.

L'ambiente.

Come dicemmo, Isidoro Colle assunse la Direzione della Banca nel 1904. Godeva (dice l'atto di accusa) fama di essere un forte giuocatore di borsa; la qual cosa non dispiacque al presidente Lenassi e al dott. Luzzatto, « nella cui mente pare che « già in allora passasse l'idea di lan- « ciare la Banca su una strada per « essa pericolosa, ma da loro deside- « rata perchè poteva portare frutti « non indifferenti » ad essi — che già sulla Banca lucravano in modo non lecito. E il Colle, trovandosi circondato da tali esempi, maturò forse l'idea criminosa di approffittare ai danni dell'Istituto che dirigeva.

E fu un abisso. Già nel 1905 si fecero figurare utili che non sussistevano; e nel bilancio 1906, si conteggiarono maggiori attività complessive per corone 65.495.36, nel 1907 per 293.772.90 — e nondimeno si pagavano gli utili agli azionisti e i decimi ai consiglieri, presentando all'assemblea bilanci fittizi, che l'assemblea approvava — scienti solamente il Colle, il presidente Lenassi e il consigliere Luzzatto, ingannando gli altri consiglieri, i revisori, l'autorità di sorveglianza!

Già dal 1905 si dividevano utili, adunque, mentre si avevano perdite. Ma non basta... Nel febbraio 1907, si aumentò il capitale azionario portandolo da tre a cinquecento mila corone, emettendo mille azioni del valore nominale di 200 corone al prezzo di corone 235 per dare indizio di maggior floridezza della Banca mentre già nel 1906 la Banca aveva perduto per lo meno tutta la sua riserva!... E poichè premeva far credere che la Banca avesse tanto credito, da collocar subito sul mercato le nuove azioni, per opera e volontà del Colle, del Lenassi e del Luzzatto si crearono capitalisti fantastici, debitori di una buona parte del capitale e della riserva che in realtà non esisteva.

Le operazioni aleatorie.

Fu nel 1906 che incominciarono le operazioni aleatorie: sistematicamente, il Colle giuocava per conto proprio, e per conto della Banca; per conto di questa, ed allo scopo di salvarla, si cominciò a farlo con qualche timidezza dapprima, sciente e consenziente il solo on. Alfredo Lenassi, poi consenziente (a detta del Colle) anche il dott. Luzzatto, mentre gli altri consiglieri erano tenuti all'oscuro di tutto. Giocava la Banca per terzi — quali Cosolo, Naglos, Luzzatto, Pontotti ed altri; giuocava esso Colle per conto proprio; e giuocava la Banca per suo conto. Le perdite della Banca si coprivano... o impiantando nuovi conti fittizi i quali tutti segnavano attività fittizie, o addebitamento con cambiali di comodo rilasciate da clienti quali Widmar e Conforti. Con tale sistema, non soltanto si potevano coprire quelle fallanze; ma, per la facoltà presasi dalla Direzione o da chi per essa di registrare o non registrare — e di creare quei conti fittizi — per importi anche altissimi, vi era (dicono i periti) la estrema facilità di sottrarre alla Banca anche forti somme, indifferentemente a favore di chi, senza che la contabilità ne segnasse neppur lontanamente la sparizione: onde tutto il capitale della Banca e persino tutti gli importi da terzi ad essa affidati, era in balìa di quelle tre singole persone Colle, Lenassi e Luzzatto.

L'atto di accusa enumera alcune di quelle registrazioni fittizie. Ne citiamo qualche esempio: il Credito Italiano figurava già in debito, mentre non lo era, al 30 giugno 1905 e al 31 dicembre 1908 il suo conto segnava a favore della Banca Popolare Goriziana una attività maggiore del reale di corone 104,064.27; il conto Giuseppe Broili di corone 10000; la Banca Popolare Friulana di lire 31.500; la Banca di Udine, di lire 42,996.83 e corone 14.403.90...

Le perdite fatte nei giuochi di borsa per conto della Banca, secondo il Colle, ascendono a corone 589.802.42; poi vi sono le perdite del Colle nei giuochi per conto suo proprio.

Fu soltanto nel 1905 che la Banca fece una rivincita di 50000 lire..... ma tutte le ricerche dirette a scoprire dov'esse sieno finite, rimasero senza risultato.

Il Lenassi e il Luzzatto negano non soltanto la loro compartecipazione nei giuochi, ma financo la loro consapevolezza, dei medesimi; ma l'atto d'accusa mette in rilievo tutte le varie circostanze che stanno loro contro, suffragate dalle confessioni e rivelazioni del Colle.

* * *

Riguardo alle giuocate per conto di terzi, l'atto di accusa mette fuori causa le operazioni compiute regolarmente e ormai liquidate per conto del dott. Pontotti (ora defunto) e del signor Pirro Cosolo; soffermasi brevemente su quelle per conto di Giuseppe Naglos, il quale contesta di dovere alla Banca, per giuochi, lire 12,286.25 e corone 184.82 che il Colle invece sostiene essergli giustamente addebitare; e più a lungo esamina il conto del dott. Raimondo Luzzatto.

Il credito Conforti.

Passati in rassegna minuziosa i giuochi di Borsa, l'atto di accusa viene ad esaminare la concreditazione fraudolenta a Guglielmo Conforti. Questi, nel 1907, aveva un'azienda in sociale con Giovanni Bratti; e il capitale di fondazione era di corone 30000 versate per metà da ciascun soci; il lavoro fu esteso dai soci basandosi sul credito.

La Banca Popolare Goriziana a mezzo del direttore Isidoro Colle, che diceva di aver pieni poteri, stipulò con la ditta Bratti e Conforti un convegno vocale, giusta il quale veniva accordato alla ditta medesima un credito di Corone 150,000 allo scoperto e di 600,000 verso cambiali di comodo — promettendo il Colle altresì una estensione del credito. E il Conforti approfittò, facendo firmare le cambiali dal cognato suo Augusto Avancini, da Ferdinando Adami, da Hans Reiner — tutte persone nullatenenti, e che il Colle, il Lenassi e il Luzzatto sapevano essere tali, perchè il Conforti lo aveva loro detto. Anzi, il Conforti narra che quando l'Avancini si rifiutò di firmare altre cambiali, il Lenassi lo eccitò a trovare qualsiasi altra persona; al che egli avrebbe risposto:

— Va bene; se occorrerà, farò firmare dal Facchini.

Da questi « affari » con il Conforti la Banca ebbe un danno di oltre 800,000 corone.

Anche per questi fatti, l'atto di accusa raccoglie una serie di prove per confermare la colpabilità dei tre principali accusati: Colle, Lenassi e Luzzatto; e dimostra il nessun valore dei tentativi e delle argomentazioni per salvare questi ultimi.

La responsabilità del Piani.

Il nome del ragioniere Ettore Piani comparisce nel cominciare del 1909. Lenassi e Luzzatto, dice l'atto d'accusa, indussero il Piani a falsificare il bilancio del 1908: bilancio ch'essi fecero approvare dall'assemblea generale degli azionisti nel 4 marzo 1909.

Fu per suggerimento del Luzzatto. Il Lenassi temeva di pubblicare il bilancio, perchè (diceva) i revisori potevano scoprire il vero stato delle cose. Il Piani obbiettò poter si fare in modo che i revisori nulla scoprissero: e allora gli fu ordinato di preparare un bilancio dove non fosse tenuto conto delle irregolarità scoperte fino al 31 dicembre 1908 ammontanti a due-trecento mila corone.

Il Piani adempì l'incarico e presentò un bilancio dal quale risutavano utili per 30,000 corone. Ma il Luzzatto, presente anche il Lenassi, dopo alcuni conteggi conchiuse che bisognava far risultare utile netto di almeno 42,000 corone; e così fece il Piani, e creò quel bilancio 1908 che che dava un utile netto di corone 42.322.83, in un epoca in cui la Banca aveva una perdita di corone 945,640.58.

E tale Bilancio il Lenassi lo presentò al consiglio della Banca ed ebbe l'ordine di osservare che era compilato con tutto il rigore possibile. E tutti gli credettero. E il bilancio fu quindi approvato dall'assemblea, e sulla base di esso furono pagate corone 25.000 di utili agli azionisti (5 per cento), 10.000 passate al fondo di riserva, 3000 pagate al Consiglio di amministrazione, 2000 agli impiegati, 2000 alla beneficenza...

I sacrifici degli altri consiglieri

Fu soltanto dopo ch'essi medesimi cominciarono a parlare che la Banca si trovava in momentanei imbarazzi di cassa e ottennero che i consiglieri firmassero cambiali per 500.000 lire. Firmarono: Giuseppe Venuti, Carlo conte Mistruzzi, Alfredo Bozzini, Antonio Ghiurlo, Edoardo De Savorgnani, Antonio Orzan, Giorgio Bombig, dott. Giovanni Bader, si rifiutarono di firmarle Giuseppe Naglos ed Ernesto Vernig. Mediante queste cambiali, la Banca Popolare goriziana ottenne danaro dalla Banca Popolare Friulana e dalla Banca di Udine.

Ma con quelle l. 500,000 di cambiali, i sacrifici dei consiglieri non erano terminati. Dopo avere liquidato l'affare Conforti, sostituendo a lui due altri debitori — poichè parte dell'azienda era stata ceduta a Giuseppe Widinar (fallito poco dopo) e parte ai fratelli Bertolini di Parma; viene il giorno che il Lenassi e il Luzzatto

parlano chiaro al Consiglio: nel 31, marzo del 1909: «in un epoca cioè «(osserva l'atto d'accusa) in cui «credevano di aver già messo al «sicuro se stessi e forse anche parte «delle proprie sostanze».

E il consiglio d'amministrazione scorge allora la cruda realtà, vede che può venire impedito ogni singolo per le garanzie prestate e tenta un ultimo sacrifizio onde salvare l'Istituto e sè stesso, versando a fondo perduto 443,000 corone: ma invano. Il 25 maggio dello stesso anno si deve convocare l'assemblea degli azionisti per decidere sulla liquidazione.

Un altro bilancio falso.

«Pare — soggiunge l'atto d'accusa «— che Lenassi e Luzzatto non fos«sero ancora paghi dei raggiri fino «allora esperiti, giacchè anche a «quest'assemblea presentano, come «risulta dalla perizia contabile un «bilancio falso. Fanno intervenire «persone non azioniste colle azioni «invendute e ottengono così la liqui«dazione, assunta dalla Banca Com«merciale Triestina verso garanzia «solidale di tutti i consiglieri d'amm. «e di privati cittadini per tutte le «perdite della Banca, che giusta bi«lancio 1910 ammontano a corone «2.237.507.19 non compreso l'im«porto versato già dal Consiglio nella «somma di corone 443.000».

I coniugi Conforti.

L'atto di accusa si occupa poi a lungo dei coniugi Conforti. Il marito, oltrechè danneggiare la Banca con la cooperazione di Lenassi, Luzzatto e Colle, spiegò una attività propria, indipendente, diretta a recar danno all'Istituto e vantaggio a sè stesso. Ed enumera una lunga serie di fatti fraudolenti, di sottrazioni di valori ecc. Ceduta alla Banca la propria azienda, nel 27 marzo del 1909, egli doveva possedere un capitale di 15.000 corone. Invece in una perquisizione fatta in casa sua, tra danaro in contanti e libretti in deposito e cambiali se ne rinvennero per oltre 40.000. E altre particolarità contabili rileva l'atto di accusa: irregolarità nei registri, false asserzioni riguardanti la dote che la moglie avrebbe portato mentre ella veniva da famiglia di nullatenenti, sottrazioni mentre egli era gerente per conto della Banca dell'azienda già sua, ecc. E soggiunge che «l'accordo dei co«niugi Conforti nel fraudolento ed in«fedele agire scaturisce evidente «dalla loro confessione e dalle altre «emergenze dell'istruttoria».

Caratteristico, a dimostrare l'avidità dell'indebito lucro nei Conforti, è questo aneddoto, riportato dall'atto di accusa: mentre sussisteva una sola pretesa di corone 15,000 a suo favore, il Conforti se ne trattiene per oltre 15,000 in cambiali e per oltre 15,000 in contanti, fa ottenere alla moglie una ipoteca per cor. 19,500... e, come tutto ciò non bastasse, il giorno stesso del suo arresto a Gorizia egli pretendeva «che la Banca «Commerciale succeduta alla Popo«lare gli pagasse l'importo di Cor. «15,000 dovutogli appar contratto!»

Chi sono gli accusati.

Questi in succinto i fatti principali che hanno condotto a rovina la Banca Popolare Goriziana.

Ne sono imputati, col titolo generico di truffe:

Isidoro Colle fu Luigi Enrico e di Emilia nata Colle nato a Venezia li 25 ottobre 1873, pertinente a Venezia, cattolico, ammogliato, senza prole, già direttore della Banca Popolare Goriziana, nullatenente, incensurato;

Alfredo Lenassi fu Biagio Antonio e fu Sofia Dolenc, nato a Gorizia, d'anni 58, pertinente a Gorizia, cattolico, ammogliato, con 2 figli, possidente ed industriale, alfabeta, con sostanza, incensurato;

Dott. Raimondo Luzzatto fu Leone e fu Regina nata Iona, nato a Gorizia il 30 ottobre 1852, pertinente a Gorizia, israelito, ammogliato con 2 figli, avvocato, possidente, incensurato;

Ettore Piani di Pietro e di Teresa nata Vanni degli Onesti, nato a Corno di Rosazzo (Udine) il 21 aprile 1881, ivi pertinente, cattolico, ammogliato con un figlio, già impiegato alla Banca Popolare ed industriale, con sostanza incensurato;

Guglielmo Conforti di Giovanni Battista e Domenica, nato il 15 Luglio 1871 a Sacco, pertinente a Lavis (Trentino) cattolico, ammogliato con due figli, già commerciante in legnami, con sostanza incensurato;

Dina Conforti moglie di Guglielmo, nata Avancini, nata a Strigno li 12 dicembre 1862, pertinente a Lavis, (Trentino) cattolica, maritata, privata, alfabeta, con sostanza, incensurata.

Com'è composta la Corte

La Corte è composta dal presidente Conte Alberto Coronini, dai giudici consiglieri Straussgitl e Fröhlich.

L'accusa è sostenuta dal sostituto procuratore di Stato d.r Marinaz.

Difensore per l'accusato Isidoro Colle è l'avv. d.r Robba di Trieste, per l'accusato Alfredo Lenassi, l'avv. d.r Pietro de Fiego, per l'accusato Raimondo d.r Luzzatto l'avv. Pincherle di Trieste, per l'accusato Ettore Piani l'avv. dott. Pancrazi di Trieste, per gli accusati coniugi Guglielmo e Dina Conforti l'avv. d.r Edmondo Puecher.

Quali parti civili è citato il dott. Enrico Thomann, quale rappresentante degli azionisti della banca popolare.

Da periti contabili fungono il prof. Augusto Vierthaler, direttore della scuola commerciale ed il sig. Fausto Marsiglia.

A testi saranno chiamati: d.r Giov. Bader, Erminio Dörfles, Antenore Marni, Vittorio conte Delmestri, Tito Wassermann, il capitano distrettuale Giuseppe Gasser, Riccardo Carpena, d.r Antonio Ballaben, d.r Vittorio Cescutti, Giovanni Bratti, Emilio B. Schwarz, Antonio Pedon, Rodolfo Mocnich, Eugenio Delchin, Leonardo Nodus, Emilio Pausig, Vivaldi Souvier, Giuseppe Vidmar, Giuseppe Mulitsch, Ruggero Kürner, Antonio Chiurlo, Edoardo de Savorgnani, il deputato Giuseppe Venuti, Alfredo Bozzini, Riccardo conte Mistruzzi, Antonio Orzan, Ernesto Vernig, il podestà Giorgio Bombig, d.r Giuseppe Gasparini. Complessivamente, i testimoni sono 29.

Ci saranno inoltre da leggere circa 200 pezze d'appoggio, e deposizioni testimoniali.

L'udienza di questa mattina.

(Nostro telegramma).

GORIZIA, 5 luglio.

Correggo un errore. Gli azionisti e la Banca sono rappresentati dagli avvocati Fillinich e Wondrich.

Gli accusati sono calmi.

L'avvocato Pincherle eccepisce quattro giurati perchè furono azionisti della Banca. La Corte accoglie l'istanza della difesa.

Pagagna

La triste avventura di „Bepo pitor"

Si crede inseguito da un ladro!..

Giuseppe De Sabata, pittore d'anni 54, circa trent'anni fa, proveniente dalla vostra città, piantò qui il suo studio di novello Raffaello adibendo allo scopo un vasto granaio onde poterne usufruire altresì come dormitorio, per avere la diretta vigilanza sulle sue tele immortali!. Sin dai primi tempi del suo soggiorno qui s'ebbe a procurare una certa popolarità sia perchè si rivelò vero artista nel ritrarre maestrevolmente (fatta astrazione dell'esuberanza della tinta verde ch'esso profonde nei suoi quadri) gli splendidi panorami di questi dintorni, sì perchè egli nella sua innata modestia a tempo perso si adatta a pingere imposte, telai, battenti, carri, carrozze ecc, mettendosi quindi così in diretto contatto con persone di ogni ceto e condizione, e più ancora perchè da vero democratico non isdegna di recarsi all'osteria a centellinare qualche coppa di buon nostrano, ove s'intrattiene parecchio conversando allegramente, prima e poi quando le libazioni hanno raggiunto quel dato numero di quarti, brontolando stizzosamente. Chiedete di Giuseppe De Sabata, e tutti risponderanno che qui non esiste, domandate invece di «Pepo Pitor» e tutti lo conoscono, anche i bambini.

Il nostro Bepo fu oggi vittima di una ben triste avventura. Stamane, reduce da Cosseano, ove lavorò negli scorsi giorni, nel mentre percorreva a piedi la strada che mette alla fermata della Tramvia di Cosseano S. Vito per prendere il 1.o treno che giunge a Fagagna alle 6,35, dietro a sè udì il rumore di passi accelerati.

Voltosi, vide difatti un'uomo che camminava lesto. Egli a tal vista, invaso da chi sa quali nere idee, per tema di essere inseguito, affrettò pur esso il passo; l'altro così vedendo si mise a correre ed il povero Bepo, ancor più impauritosi, si diede a sfrenata corsa e non curandosi del treno fece tutta la strada a pedibus e arrivò qui sudato, trafelato, ansante di modo che a mala pena si potè da lui conoscere la cagione di quello strano inatteso suo sbigottimento. Si è venuti poi a sapere che l'inseguitore non era che un pacifico cittadino che, vedendo a correre Sior Bepo, credette bene imitarlo per giungere in tempo alla fermata. A giustificare però lo spavento del pittore devo dire ch'egli era in possesso di una somma di danaro che si fa ascende (incredibile per un uomo come lui) a cinque lire!

S. Pietro al Natisone

Il corrispondente in merito all'acquedotto.

4. La corrispondenza trasmessavi telefonicamente lo scorso sabato in merito all'acquedotto di San Pietro non è esatta: Sta bene. Ma la colpa non è del corrispondente e nemmeno, credo, di chi ricevette la mia corrispondenza al telefono. In un periodo di questa, e precisamente in quello dove si veniva in qualche modo ad indicare che l'acqua è la causa di certe malattie infettive, fu ommesso un «forse»: e questa ommissione fu quella appunto che fece parere una affermazione ciò che non era tutto al più se non un dubbio sulla bontà dell'acqua che noi beviamo. Certamente sarà sfuggito questo «forse» a chi ascoltava e poi trascriveva il fonogramma per la stampa, e senza la più piccola malizia e senza neanche il sospetto di recar danno a nessuno; eppure per una cosa tanto piccola, tanto innocente, nacque un vero putiferio! Non è nulla di meraviglioso; il telefono giuoca, spesso dei tiri, anche peggiori, senza colpa veruna; eppure si volle vedere chi sa quali diaboliche intenzioni!...

Il corrispondente nega anzitutto la presenza del germe patogeno della tifoide nell'acqua dell'acquedotto. E lo nega perchè, incompetente per materia, crede a chi ha competenza, e crede quindi nell'analisi chimica e bacteriologica regolarmente fatta; e dimostra di crederci, col fatto che egli stesso beve di quell'acqua. Se avesse il minimo dubbio, non ne userebbe certamente. Ma non tutti la pensano come lui. Succede il caso d'una morte per febbre tifoide, magari un caso isolato ed anche questo importato da altri paesi; ed il popolo è pronto a dire: — La causa è l'acqua. E' causa l'acqua o non n'è causa? Per conto mio, ripeto, m'inchino alla scienza e credo di no; ma il popolo ne incolpa l'acqua, e lo afferma senz'altro, specialmente quando nei tempi piovosi l'acquedotto ci porta acqua molto torbida.

Ho visto anzi più d'uno che, nei frequenti giorni nei quali ci giungeva torbida, andava ad attingere l'acqua a quelle fontane, alle quali dall'autorità era stato, nel passato, proibito di avvicinarsi, perchè dichiarate inquinate. Si servivano di quest'acqua, contenente forse certi microbi, e lasciavano quella salubre dell'acquedotto, appunto perchè la prima sgorgava meno torbida della seconda.

Ora, questo è il torto dell'amministrazione comunale. E anzichè perdere tempo e ingegno per discoprire chi è colui che ha telefonato la mal compresa corrispondenza, essa potrebbe dedicarli a provvedere allo scontento generale per l'acquedotto anzi, avrebbe fatto ancor meglio se li avesse impiegati quando si stava costruendo l'acquedotto; così l'acqua ci giungerebbe oggi, oltre che salubre, anche pura e limpida e il lavoro sarebbe riuscito ben più felicemente.

Non credono tutto questo i signori, e ritengono che sia proprio falso tutto quello che dico?...

Per Dio! — esclama indignato chi rettificava la mia malcompresa corrispondenza: ma quel per Dio non è molto persuasivo e lascia me e tanti altri nella convinzione che l'acquedotto nostro potesse e dovesse costruirsi meglio — più perfettamente.

Queste erano e sono le idee del corrispondente, non di danneggiare il proprio paese che egli ama forse più d'ogni altro, certo non meno di nessun altro; e pel quale più d'ogni altro lavora a promuovere il movimento dei forestieri; ma non perciò rinuncia al diritto di criticare l'amministrazione (astenendosi da censure personali) sotto la quale fu costruito l'acquedotto, causa di gravi spese pel comune senza aver raggiunto quel «bene» che ci si riprometteva, e causa di discordie e di scontenti, mentre, se ben eseguito, poteva darci acqua migliore.

No: non rinuncia al diritto di critica anche se fra gli amministratori vi sono amici suoi; e non rinuncia al diritto di ammonire questi amministratori a prender provvedimenti

I posti di consiglieri e di Sindaci, lo so che sono tutti occupati; e forse uno anche dal corrispondente di ieri. Ma stieno pur tranquilli sul loro soglio, dove chi scrive non viene a disturbarli.

E non curo altri latrati e persino minaccie di schiaffi al corrispondente — che, dicono certuni, se li merita. Nè le ingiurie, nè le minaccie, nè gli stessi schiaffi sono ragioni.

Gemona

— Stato Civile - Giugno 1911.

Nati maschi 7, femmine 19, nati morti maschi 5 femmine 1.

Morti. Patat Giacomo d'anni 86 operaio, Patat Gio. Batta d'anni 92 Contadino, Pascolo Giuseppe d'anni 20 muratore, Rabassi Carmela di Pietro d'anni 7, Primiero Anna di Pietro di giorni 28, Gubiani Giovanna d'anni 62 contadina, Venturini Pittini Giacoma d'anni 30 contadino, Calderini Francesco di Leonardo d'anni 2, Marchetti Giovanni d'anni 42 muratore, Londero Domenico d'anni 58 muratore, Carguelutti Anna d'anni 14 casalinga, Marchetti Giovanni di Lorenzo di mesi 3, Patat Antonio di Leonardo di mesi 1, Patat Simeone d'anni 68 contadino, Urbani Antonio di Giovanni di mesi 10, Tuti Santa di Annibale di mesi 4, Benedetti Chiara d'anni 22 agiata, Londero Caterina di Giorgio di giorni 8, Tavasanis Ferruccio di Antonio di mesi 4, Fagano Madrassi Anna d'anni 41 negoziante, Ganza Antonietta d'anni 82 casalinga, Sabidussi Francesco d'anni 79 bracciante, Foglietta Luigi d'anni 77 operaio.

Matrimoni. Bressani Angelo imprenditore, con Moretti Anna sarta.

Pubblicazioni pendenti, Londero Pietro muratore, con Tuti Rosa Regina, casalinga.

— Oblazioni

(4) Continuando, seguamo altre oblazioni in morte della signorina Chiarina Benedetti offrirono alla Società operaia di Gemona, il sig. Leonardo Stroili L. 2, alla Congregazione di Carità in sostituzioni di torcie buoni Palese dott. Giuseppe 4, Della Marina Sebastiano 2, Della Marina cav. G. Batta 2, Della Marina G. Batta fu Ant. 2, Bisetti Edoardo 1, Di Piazza Giuseppe 4, Tondolo Agostino 2, Moro Guido 2, Fantoni Guido 2. Alla Società Dante Alighieri Comitato di Udine il cav. co. ing. Tristano Valentinis L. 5.

— Gli esami di maturità

che erano fissati per il 17 corr. in seguito ad impedimento di un professore vennero rimandati al 19 corr.

— Premiazioni

Giovedì prossimo, 6 luglio, si distribuiranno i premi agli scolari dell'istituto Stimatini con una festicciuola che comincierà alle ore 20 nel Teatrino dell'Istituto stesso.

Pradamano

— Per una fermata ferroviaria.

Sembra che le ferrovie dello Stato sieno entrate nella massima che sarebbe utile concedere una fermativa ferroviaria almeno di qualche treno anche per il nostro grosso paese, che ha oramai tanti interessi quotidiani con Udine e da dove partono tanti per ogni direzione, i quali devono andar a montare o a Butrio od a Udine. Infatti, mentre a una prima istanza inoltrata mediante la Camera di Commercio che l'appoggiò, si rispose con un rifiuto, ad una più recente la risposta data fu che si stava studiando la convenienza e il modo di conciliare le esigenze del servizio con il desiderio di venir incontro ai bisogni del paese.

Spilimbergo

— Attenti ai proietti scoppianti!

Il presidio militare di Spilimbergo avverte che nei giorni 7-8-9-10-11-12-13 luglio corr. al poligono di Spilimbergo si eseguiranno tiri a proietto scoppiante.

I tiri comincieranno alle sette del mattino; un'ora prima ne sarà dato il segnale con un colpo a salve, mentre sul campanile di Tauriano sarà issata la bandiera rossa, e di notte accessa una lanterna rossa.

Dei proietti scoppianti qualcuno potrebbe anche non esplodere, e rimanere a fior di terra o conficcarsi nel terreno. Gli abitanti, scoprendone qualcuno, non s'arrischino a toccarli, poichè potrebbero scoppiare al semplice tocco.

Tutti coloro che, per causa del tiro, sono costretti a sospendere lavori o a subire danni, si dirigano al Comando dell'Artiglieria a Spilimbergo.

Tarcento

— Il mercato delle ciliegie.

Il prezzo delle ciliegie, quest'anno, è assai basso: varia dai 10 ai 25 centesimi al kg. E' poco assai, ove si pensi della merce bellissima e di buonissima qualità che si ottenne quest'anno, in confronto a quella dell'anno scorso, la quale nondimeno saliva anche al prezzo di 75 centesimi al kg.

— Se son rose...

fioriranno; e fiorirà anche una festa il giorno 30 corrente, se alcuni pochi volonterosi otterranno l'appoggio del paese per l'effettuazione di un programma attraentissimo e vario.

S. Vito al Tagliamento

— Piccole notizie.

Giovedì e venerdì della corrente settimana provenienti da S. Daniele, faranno tappa nella nostra città le batterie del 20.o artiglieria di stanza a Padova che, terminato il periodo dei tiri, ritornano alla loro sede.

— Stamane, ad opera dell'ispettore sig. Guido Picotti veniva elevata contravvenzione a tutti (eccettuato il sig. Beniamino Baldissera) i proprietari di forno, per inosservanza del regolamento sul lavoro notturno.

Paluzza

— Il giovane Severino Zanier

che trovasi a Villacco, ottenne il primo premio in pittura, nella esposizione di lavori d'arte per allievi aperta in quella città. Egli vi espose alcune decorazioni (studia la pittura decorativa) dipinte su tela. Auguri di perseveranza nello studio e di altre vittorie.

Tolmezzo

— Un decreto prefettizio

del 24 giugno autorizza il Comune ad accettare il legato disposto dalla signora Emilia Muner De Giudici in L. 50.000 per una progettata scuola Tecnica in Tolmezzo.

S. Daniele

— Furto con destrezza.

Certo Ausonio Zozzoli d'anni 17 agente presso la ditta Bianchi l'altra sera trovandosi ad assistere ad una festa da ballo fu derubato dell'orologio e della catena, valenti complessivamente lire 20.

Sauris

— Il passaggio del pallone.

Abbiamo letto con piacere i vostri commenti sul pallone Tirol — li approviamo pienamente ed ora di mettere le cosea posto — Lo scorso anno abbiamo visto il grandioso pallone nel mese di agosto traversare questo comune e dondolarsi per ben 20 minuti sovra il monte Colgentile; quest'anno alle 6 ant., si dondolava e discese a 100 metri nella celebre pianura di Barzo posta a 2100 sul livello del mare, dove si biforcano 10 o 12 strade tre delle quali conducono al confine, poi dirigersi verso Maina e Colgentile, ritornando poi indietro e traversare monte Pinizza metri 2060 e proseguire per Ampezzo.

Noi avevamo il presetimento che entro vi fossero stati ufficiali austriaci, essi vengono a visitare le nostre pianure, le nostre montagne come turisti mentre poi diversi sono i motivi e adoperano cannochiali di grande portata — macchine fotografiche ad onta del divieto Ministeriale di usare tali istrumenti — e tanto l'anno scorso che quest'anno il pilota ha percorso a piedi tutta la linea Trieste, Ampezzo, Sauvio, S. Stefano, Monte croce, Innsbruck; pernottò qui, si fece accompagnare da guida a Barzo, era un tedesco, ma parlava il francese, e discretamente l'italiano. Infatti devosi proibire in Italia l'entrata di palloni ed essere rigorosi e punire chi congiura contro la nostra patria.

Cronaca Pordenonese.

I malumori di Rorai

Avremo proprio lo sciopero?...

Oggi non avvennero abboccamenti; però, domani il commissario cav. Negri ed il sindaco avv. Querini avranno un colloquio con il direttore Zanini. Sembra che ora nulla qui si concluda, essi si recheranno a Venezia, per trattare personalmente con la Direzione. Ho parlato con persona che della faccenda s'occupa assai.

— Il movimento operaio è lungi dal calmarsi — egli mi disse — e io non credo improbabile che lunedì venga dichiarato lo sciopero.

Si ha spinto innanzi il commissario ed il sindaco, due egregie persone che s'occupano realmente, per pacificare gli animi, ma che non potranno nulla ottenere, dato il caso... speciale. Si mormora contro il licenziamento della Stella: ma le operaie stesse hanno detto che fu messa a male da loro presso il direttore!

La ragione non è da nessuna parte; o, per dir meglio, tutte e due le parti hanno le loro ragioni e i loro torti, confermando così la nota sentenza dei Manzoni. Ma, certo lo sciopero se mai scoppiasse, in un caso simile sembra affatto fuori di posto. I licenziamenti vennero fatti, come disse il direttore, per esuberanza di personale, e nessuno può impedire che uno stabilimento tenga aperto i battenti anche con perdita, cercando soltanto di limitarla, e tenendo così occupata soltanto un parte della maestranza, nel desiderio di non lasciar tutti a terra

— Va bene tutto quel ch'ella dice — osservai. — Ma d'altro canto gli operai si mostrano indignati perchè, dicono, il direttore non doveva allora prendere altra gente, di altri paesi, e lasciar a terra proprio quelli del luogo...

— Credo che se non l'hanno già fatto, il regio commissario e il Sindaco sottoporranno anche questa obbiezione al direttore; ma capirà che non potranno spingersi più in là di una osservazione platonica. Dovendo licenziare qualcuno, chi deve scegliere non può c[illegible]e che il direttore, vagliando una serie di elementi come la capacità, la costanza, la disciplina, ecc. che un estraneo certamente non conosce...

* * *

Giovedì arriverà il rappresentante della Federazione arti tessili in Milano per esaminare sul luogo quel che sia da fare e si possa fare.

Cagno a Pordenone

Stamane giunse il sig. Cagno. Egli ebbe un abboccamento con il rappresentante della Società pro-aviazione. Dice che abbia espresso lagnanze per non essere stato preavvertito della cessione del campo d'aviazione ai militari.

Il Blériot di Cavallieri

Questa sera, il Blériot del dott. Cavallieri veniva imballato e spedito a Palmanova per i voli che l'aviatore vi compirà Domenica.

Unione ciclistica

La commissione composta dai signori dott. A. Caviezel, rag. E. Cosarini, E. Polon, ha compiuto il suo mandato di proporre una lista di persone per le cariche sociali. Si terrà assemblea venerdì alle ore 20.45 in prima convocazione ed alle 21 in seconda.

A presidente proponesi il sig. Domenico Barazza ed a segretario il rag. Guido Monti.

Una simpatica e rara festa

è quella che iersera fu chiusa con un banchetto alla Trattoria «Alla Ferrata». Il santese Luigi Masutti celebrò ieri le sue nozze d'oro con la sua sposina Angela Martinelli; e per la circostanza diede un banchetto di una sessantina di coperti — amici, parenti.

Grande profusione di allegria, di versi, di auguri: a questi unisco pure i miei, per poter registrare le loro nozze di diamante.

Il duello.

Abboccò all'amo, l'egregio collega del *Gazzettino* sul quale apparve ieri la notizia da lui spedita di un duello per questione... di donne...

E difatti, si tratta di «donna burla». Questa fu mandata in giro per la città e seppe, con le sue moine, accalappiare il corrispondente...

Il duello, le questioni di donne ecc. non sono, ripeto, che una burla; e si conosce anche il nome dell'ideatore. Mi dispiace per il collega, che si riteneva sinora quasi invulnerabile ai colpi... dell'avverso destino.

* * *

In proposito, ieri, un giovanotto adirato ci telefonava — crediamo da Aviano, protestando violentemente contro la burla e soggiungendo:

Lode pure ai corrispondenti pordenonesi, maniaci della penna, brillantemente edotti dallo «champagne».

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Il farmacista di Porcia subisce un'appropriazione

Della Mora Tomaso fu Vittore, d'anni 42, di Porcia è imputato di appropriazione indebita (art. 417 C. P.) per avere convertita in profitto proprio una damigiana del valore di circa L. cinque consegnatagli in Porcia nel febbraio o marzo u. s. dal farmacista signor Pietro Del Sal, con obbligo restituirla.

L'imputato non riesce a scagionarsi dall'addebito che gli si muove mentre il signor Del Sal trova amara la perdita della damigiana e insiste nella sua querela.

Il tribunale condanna il della Mora a tre giorni di reclusione e L. 27 di multa, pene comprese, però, nell'indulto 27 marzo u. s.

Difensore avv. Barzan.

In Pretura.

Giudice Fabbro — P. M. Giuseppe Salsilli, canc. Baldissera.

La legge sul lavoro notturno

Giuseppe Brunetta di 60 anni, Bulfoni Antonio di 17, Ferdinando Vaccher di 39, Giovanni Papais di 32 e Candido Giovanni di 50 anni, tutti d'Azzano X, sono imputati di contravvenzione alla legge sul lavoro notturno per la confezione del pane — il primo, quale padrone della pistoria; gli altri come operai.

Il Brunetta è condannato all'ammenda di L. 20, e gli altri quattro a lire 2; vengono però beneficiati dalla legge del perdono.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale di Udine

Seduta del 4 luglio 1911

Bilancio preventivo 1912 — Miglioramenti infermieri — Concorso — Derivazioni d'acqua — Consegna lavori.

La Deputazione provinciale nella sua seduta di ieri concretò il bilancio Preventivo 1912 da sottoporsi all'approvazione del Consiglio Provinciale.

— Stabilì bandire il concorso per 2 posti gratuiti per istruzione di un cieco e di una cieca poveri.

— Espresse l'avviso che sia giunto il momento di regolarizzare la posizione delle derivazioni d'acqua dalla Roggia Venchiarutti di Gemona.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori lungo le Strade Provinciali.

— Prese atto della consegna dei lavori di costruzione del 2.o tronco della Strada prov. di Monte Croce, da Rigolato a Forni Avoltri.

— Trattò vari altri affari d'Ordinaria Amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

— Il principe turco di passaggio.

Stamani col diretto delle 7.43, proveniente da Roma è passato per la nostra stazione il principe ereditario della Turchia Jussuf Izzedin.

— L'agitazione del personale delle ferrovie secondarie.

Ieri sera alla Camera del Lavoro si sono riuniti i ferrovieri della S. V. i quali sono in agitazione perchè il Governo non volle ricevere la Commissione che doveva presentare il memoriale per la modificazione della legge del così detto equo trattamento e perchè trascura da parte sua di presentare un progetto di legge relativo a modificazione dell'organico del 1906.

Erano presenti una quarantina di ferrovieri ai quali parlarono due consiglieri della Sezione del S. F. I. Aderirono quelli di Cividale-Moimacco e Palmanova che, data la distanza, non poterono intervenire. Venne votato il seguente ordine del giorno:

I Ferr. della Società Veneta riuniti in ass. straord. nella Camera del Lavoro, considerato che le mene fra politicanti e governo non possono dare sicuro affidamento a coscienti lavoratori gravati da troppi doveri, diffidano il M. dei LL. PP. a chiamare al più presto la nostra Comm. di Categoria incaricata alla presentazione del memoriale per la modificazione della legge del così detto equo trattamento e provvedere a sua volta a presentare una legge atta a pareggiare non solo nei doveri, ma anche nei diritti il Pubblico uff. avvertendo che al contrario siamo fermamente disposti a seguire quella forma di lotta che il C. C. del S. F. I. crederà opportuno d'ingaggiare cogli altri compagni delle secondarie italiane.

Per la festa del Redentore a Venezia.

In occasione delle feste del Redentore a Venezia, le ferrovie di stato hanno organizzato servizio di treni speciali con biglietti di andata-ritorno di seconda e terza classe, ridotti del sessanta per cento, valevoli cinque giorni.

Ecco l'orario del treno speciale coi prezzi dei biglietti per le singole stazioni:

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno

2. classe	3. classe	
L. 10.15	L. 6.55	Udine
» 9.30	» 6.05	Pasian Schiavonesco
» 8.45	» 5.45	Codroipo
» 7.65	» 4.90	Casarsa
» 6.50	» 4.20	Pordenone
» 5.50	» 3.60	Sacile

In questo treno, a Udine e Conegliano sono ammessi anche i viaggiatori provenienti dalla Veneta.

Diamo pure il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno in Venezia.

Sabato 15. Veglia tradizionale del Redentore nel canale della Giudecca. Concerto della banda cittadina su apposita galleggiante. Grande spettacolo pirotecnico. Illuminazione straordinaria della piazza e piazzetta S. Marco.

Domenica 16 — Concerto della banda cittadina in piazza S. Marco — Illuminazione Straordinaria della piazza e piazzetta S. Marco.

Lunedì 17 — Serenata Veneziana sulla Galleggiante lungo il Canal Grande con Concerto vocale, istrumentale. Illuminazione a bengala del Canal Grande del bacino S. Marco.

— Il dott. Cavallieri

parteciperà, sembra, alla settimana di aviazione che si darà a Trieste dal 30 corr. al 6 di agosto prossimo: una settimana tra le più belle, se le prime notizie avranno conferma. Voleranno infatti, partendo dalle praterie di Zaule: Fischer, uno dei trionfatori delle recenti gare di Roma e di Roma e di Torino; Martinet, Magenta, Manissero — il migliore, questo, degli aviatori italiani dopo Cattaneo che ormai s'è stabilito nell'America Meridionale. Pare che volerà anche Mario Cobianchi, allievo della Scuola di Pordenone; e altri ancora.

— Oltre un centinaio

sono le ditte che firmarono l'istanza perchè alla Posta succursale di via Poscolle sia unito anche un ufficio telegrafico.

— Il tempo.

Ecco la temperatura di ieri: massimi 23.1 minima 16.7; media 20.24. Nella notte all'aperto 12.1; oggi alle otto 20.9. Il cielo è bello; il barometro è crescente a 759, con vento sensibile in direzione est.

Alla stazione ferroviaria.

Oggi riprende servizio il cav. Arduini, capostazione provinciale, dopo la lunga malattia felicemente superata. A lui che seppe rimettere l'ordine là dove prima regnavano arbitrii che sembravano invincibili; a lui che seppe meritarsi dal ceto industriale e commerciale, appunto per l'energico imparziale suo contegno, la più larga e riconoscente stima, l'augurio che possa per molti anni ancora reggere l'alto ufficio così meritamente occupato.

Nè suonino le nostre parole diminuzione ai meriti di chi, durante la lunga malattia, ebbe a sostituirlo: anche assente il cav. Arduini, le cose della nostra stazione procedettero senza inconvenienti di rilievo: ma il caso di lui, che dovè lottare per riparare a una grande serie di abusi e di indisciplinatezze ci sembra diverso dal caso di chi resse interinalmente l'ufficio, avendo già trovato le cose messe lodevolmente a posto.

*

Poichè siamo a parlare della stazione ferroviaria, diremo che il progetto per il suo ampliamento subisce ritardi soliti in tutti gli affari pei quali dev'essere posta in movimento la ruota burocratica. Compilato una prima volta e mandato a Udine per udire il parere della Camera di Commercio, del comune e della Provincia; fu rimandato con qualche lieve osservazione. Per esempio, questa: nel progetto era contemplata una sala d'aspetto... e anche di rifugio, talvolta, per gli emigranti, che spesso furono veduti dormire sulle panche e fin sul nudo pavimento nell'atrio. Ma si erano dimenticati che, se vi è una sala speciale per gli emigranti, necessitava che dalla sala medesima questi potessero acquistare il biglietto per sè o per la intera famiglia o per la brigata quando partono come avviene quasi sempre a gruppi. L'osservazione fu trovata giusta; e così qualche lieve altra. Nuovi studi, nuovo progetto...

Ma dov'era andato a finirla, dopo?.. Nessuno sapeva.

In conclusione, il progetto è ancora progetto: e intanto passano gli anni: già ne trascorsero due, con questo che ora va divorando la seconda metà: fra altri otto o dieci, probabilmente, sarà da provvedere per nuovi ampliamenti. Peccato che non ci sarà spazio libero da nessuna parte!. Se pure non si verrà alla determinazione di sdoppiare i servizi, come qualche spirito previdente aveva pur suggerito...

Uno dei reparti che più abbisognano di ampliamento, è l'ufficio postale della stazione. Così com'è ora, ristretto ad un unico stanzone dove si compiono tutte le operazioni, certo non può andare avanti. Sembra impossibile addirittura che non accadano disguidi, smarrimenti continui. Sono tutti uno a ridosso dell'altro — chi fa lo scarto, chi numera e registra i pacchi, chi divide i plichi secondo la distrettuazione postale, chi prepara i sacchi...

E nel progetto, si provvede a locali più vasti e che ci dicono sufficienti. Ma aspetta caval... se andiamo di questo passo!...

*

E da una ciliegia all'altra. Si dovrebbe credere che, fatte le ferrovie per abbreviar le distanze e render più sollecite le comunicazioni, anche gli *orari postali* dovessero agevolare il raggiungimento di tale scopo. Invece no: a Tolmezzo, per esempio; questo non avviene. Vi arriva bensì il treno da Udine alle cinque e mezza, il diretto alle sei e mezza pomeridiane; ma la posta non la si distribuisce più: bisogna andare a prendersela da soli.. o aspettarla nel domattina...

*

Così, da Udine, siamo arrivati a Tolmezzo; ma c'è un unico filo che ci unisce: il miglioramento dei servizi pubblici, monopolizzati dallo Stato: le poste e le ferrovie. — Con queste ultime, tornando al punto di partenza, rinnoviamo il voto che il cav. Arduini possa restare ancor lunghi anni al suo posto, fidenti ch'egli saprà fare andar bene almeno uno dei due servizi, fin dove giunge la sua giurisdizione e la sua possibilità.

— La Fanteria a Ferrara

Stamani sono partite per Ferrara, in servizio di pubblica sicurezza, le compagnie sesta, settima e ottava del 79.o Fanteria, compreso il Comando del Reggimento stesso, agli ordini del tenente colonnello De Bernardis. Il corpo musicale, fortunatamente rimane alla sede, e domenica darà il consueto concerto in Piazza Vittorio.

*

Nel ferrarese si sciopera ancora; il prefetto preoccupandosi della crescente gravità della situazione, si è fatto promotore di una riunione di tutti i sindaci delle zone in isciopero, che seguì ierlaltro. La lunghissima seduta non portò ad alcun risultato pratico: la lotta continua quindi persistente e risoluta.

I paesi in isciopero sono quelli del Copparese, del Portuense, oltre Migliaro, Migliarino Massafiscaglia Ostellato. Fu raggiunto l'accordo a Massenzatico e ad Ariano.

— I cinque giovanotti

arrestati ieri per oltraggio e sassaiuola al vigile Linda furono condannati per direttissima:

Turco Candido, Cigaina Antonio, De Nardo Lino e Rizzi Diaima a lire 40 di multa

Negrini Ernesto a L. 50 con la legge condizionale e la non inscrizione nel casellario.

— Le onoranze al prof. Marchesini.

Pubblichiamo il V.o elenco delle sottoscrizioni per le onoranze al prof. cav. Giorgio Marchesini. — Somma precedente L. 511 — Battistella prof. rag. Carlo, Milano; Cassetti rag. Gio. Batta, Venezia; Gottoli rag. dott. Antonio, Roma; Paguutti rag. Sigisfredo, Barbarano; Cremese rag. Cesare, Zigolin rag. Ottorino, Quaglia rag. Arrigo, Scoccimarro rag. Maurizio, Carletti rag. prof. Ercole, Visentin rag. Quinto, Piva rag. Federico, Domini rag. Augusto tutti di Udine. — Totale L. 583.

— Smarrimento o furto?

Teresa Pinzani maritata Beorchia abitante in via Ronchi 36, denunciò alla questura che ieri sera verso le 21.15 s'accorse mancarle l'orologio d'oro e una spilla pure d'oro con cui lo teneva fermo sul petto.

Non sa come le sieno scomparsi: stava seduta sulla porta di casa sua, non fe' che alzarsi, e recarsi all'osteria della Vedova, a due passi di distanza; quando si avvide della mancanza.

— Un dolce squisito!!

Domandate al Negozio Leoncini una scattola di «Elah» la meravigliosa Crema da tavola che si fa in cinque minuti unicamente aggiungendovi mezzo litro di latte ed avrete un dolce squisito per sei persone.

— Banda Patria.

Programma musicale da eseguirsi questa sera alla Birreria Giuseppe Gross dalle ore 20.45 alle 23.15:

1. Marcia «La Battaglia di Legnano» Verdi — 2. Capriccio «Bombardon» Bottesini — 3. Sinf. «Cavalleria Leggera» Suppe — 4. Valzer «Juventus» De Vincenti — 5. Gran Fantasia «La Bohème» Puccini — 6. Reminiscenze «Histoire d'un Pierrot» Costa — 7. Scherzo «Pattuglia Araba» Ramieri — 8. Operetta «La Geisha» S. Jones — 9. Polka «Trocadero Cascade» Valentin.

— Amate il lusso, la raffinatezza, l'eleganza? Ebbene! comperando una bicicletta la vostra scelta deve cadere sulla marca «*Celtina Sun*» garantita tre anni.

Fabbbricanti Agnoli Diana & C.-Udine. Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Dozzinanti a buone condizioni volendo anche alloggio accettasi alla Birreria Gross.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Il processo d'un ex portalettere, rinviato

Enrico Corte fu Paolo d'anni 40, ex portalettere da Cividale, libero, deve rispondere a parecchi capi d'imputazione. E' accusato di falso continuato, nel luglio 1908 falsificò la firma di Maria Caucig in un vaglia di 72 lire; nel giugno 1910 quella di Giuseppe Comelli nel registro delle raccomandate; poi nell'agosto e novembre stesso anno, le firme di Angela Zucco e Leonardo Marzutti.

Il Corte è accusato di furto per aver sottratto nell'agosto 1909 una raccomandata di L. 50 diretta ad Antonio Caporale, con l'aggravante dell'abuso di fiducia derivante dal proprio servizio; nel giugno 910 sottraeva una raccomandata di dieci corone diretta a Giuseppe Comelli; nell'agosto, un'altra di venti corone in danno di Angela Zucco; nel novembre sottraeva altra raccomandata di 10 corone di Leonardo Marzutti; una di dieci lire con francobolli, di Maria Podrecca; due raccomandate sottraeva a danno di Adele Mariutti delle quali una conteneva trenta lire; nel maggio dello stesso anno s'impossessava d'una raccomandata di L. 20 diretta a Vincenzo Fauna.

L'ex portalettere Corte deve ancora rispondere di truffa perchè, nel giugno 1908, riusciva con raggiri a sorprendere la buona fede dell'Amministrazione postale, e falsificando su un vaglia la firma di Maria Caucig, impossessarsi di 72 lire dirette a quest'ultima.

Appena cominciato il processo, i difensori avv. Franzolini e G. Baldassera fanno istanza pregando il Tribunale di concedere un rinvio allo scopo di studiare un po' la causa che hanno assunto da troppo poco tempo. Il tribunale concede e rinvia il processo a tempo indeterminato.

Corte d'Appello di Venezia.

Riduzione di pena a tre ladri

Candotti Gio. Batta di Pietro di anni 51, Gherdol Francesco di Giuseppe di anni 22 e Zoratto Elia fu Gerardo di anni 15 erano accusati di furti vari.

Il Tribunale di Udine condannò il Candotti a 4 anni ed alla vigilanza speciale per anni 2; il Gherdol a 5 anni, mesi 9 e giorni 7, lo Zoratto a un anno, mesi 5 da scontarsi in una casa di correzione.

La Corte modifica così le pene; a Candotti 2 anni e 6 mesi; a Gherdol 3 anni e 6 mesi; a Zoratto un anno e 3 mesi.

Truffaldino.

Degano Domenico di Giuseppe di anni 23 di Pasian il 23 settembre 1910 si presentò in Sedegliano a Tonini Assunta e fingendosi mandato dal figlio di lei, le truffò 25 lire. Condannato dal Tribunale di Udine a 70 giorni di reclusione, ha in contumacia confermata la pena.

Appello irricevibile.

Cengarle Vincenzo fu Giuseppe di anni 18, il 21 settembre 1910 commise in pubblico ad Udine, atti osceni sur una fanciulla di sei anni.

Fu condannato dal Tribunale a 18 mesi di reclusione: la Corte dichiara irricevibile l'appello.

Tragico fato.

Narrammo lunedì di un altro pietoso dramma accaduto a Trieste domenica: il prof. Steno Tedeschi, veduta la madre cadere colpita da apoplessia, si avvelenava con la stricnina. Ieri seguirono i funebri di lui, che godeva larghissima stima e affetto tra la cittadinanza.

Al momento che il feretro suo era sollevato nella cappella del Civico Ospedale e trasportato sul carro funebre; due famigli dell'Ospedale portavano nella camera mortuaria un cadavere — quello della signora Giuseppina Tedeschi sua madre...

Un colpo di scena nella questione del monopolio

Ieri, due sedute della Camera. In quella antimeridiana si approvarono quattro progetti di legge, fra i quali assestamente del bilancio per il fondo della emigrazione; per l'istituzione di ginnasi superiori e licei moderni.

Nella pomeriggio, continuò lo svolgimento degli ordini del giorno sul progetto per il monopolio delle assicurazioni

Ne svolgono di contrari al progetto o per il suo rinvio: Cornaggia, Pilacci, Comiani, Tovini, Benaglio, Paduli, Nunziante, Chimienti, Cavagnari; favorevoli o quasi: Astengo, Cottafavi, Meschini.

In ultimo di seduta, si sparse come un colpo di fulmine la notizia che il ministero accettava l'emendamento oggi proposto dall'on. Bertolini, che al primo articolo del progetto governativo ne sostituisce tre. Col primo di essi si delibera che le assicurazioni sulla vita sono esercitate dall'istituto nazionale di assicurazioni, creato in Roma, come nel progetto Nitti; ma con l'articolo 1. bis stabilisce che le assicurazioni sono esercitate da questo istituto nazionale in regime di monopolio, soltanto per i contratti non superiori a lire 15 000, ovvero per una rendita annua non superiore a lire 1500.

E con l'articolo 1. ter stabilisce che le compagnie che alla data del 5 giugno 1910 esercitavano legalmente le assicurazioni sulla vita possono essere autorizzate a continuare anche per i contratti inferiori alle 15 mila lire o alle 1500 lire di rendita annua per un periodo non superiore a sei anni.

L'emendamento Bertolini stabilisce poi che la tassa sulle assicurazioni sia elevata al 5 p. c. e che l'importo di questo aumento di tassa sia devoluto alla cassa nazionale di previdenza.

I calzoni con la staffa sotto il piede

A Tolmino, è accaduto il seguente fatterello, che merita ricordato in questi giorni in cui si parlò e si parla di spionaggio.

Il signor Guglielmo Schwarz, un tedesco che abita a Trieste, si recò a Tolmino, piccola borgata nell'alta valle dell'Isonzo, non fortificata.

Egli diede nell'occhio ad ufficiale; e quando si recò a fare una passeggiata in aperta campagna, fu da questi inseguito, richiesto delle sue generalità, dei documenti, ecc. ecc. Lo Schwarz offerse tutto quello che da lui si richiedeva parlando in perfetto tedesco da buon tedesco ch'egli era; e poi domandò a sua volta all'ufficiale:

— Mi dica ora, se è permesso, come è nata in lei l'idea che io esercitassi lo spionaggio per conto dell'esercito Italiano.

L'ufficiale non ebbe alcuna difficoltà a dirglielo.

— Lei porta un paio di calzoni con la staffa sotto il piede. Ora l'uso dei calzoni con la staffa è proprio degli ufficiali del regio esercito italiano. Vede dunque che c'era un motivo...

Nè l'incidente chiuse lì. Tre giorni dopo, lo Schwarz, a motivo delle staffe sotto i piedi, ricevette un mezzo formale invito a lasciar quei luoghi!...

Luigi Princischg gerente responsabile

Municipio di Palmanova

(Udine)

Avviso di Concorso

A tutto il 31 luglio corr. sono aperti i concorsi, per soli titoli, al posto di Medico-Chirurgo e al posto di Chirurgo operatore.

A ciascun posto è annesso lo stipendio di L. 3000 lorde.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Palmanova, li 2 luglio 1911

Il Sindaco

Dott. G. Buri

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

Facemmo qualche passo al buio; indi Sword accese il fanale della bicicletta di Clayton che aveva recato seco.

Il fiammifero gli sfuggì di mano, cadendo sulla paglia, che avrebbe preso fuoco se Clayton non fosse stato pronto a spegnere la fiama col piede.

«Io già mi immaginavo lo spettacolo che si sarebbe presentato ai miei occhi, e la mia immaginazione mi aveva preparata alla dolorosa visione. Ma quando vidi realmente questa povera spoglia distesa sulla paglia, l'orrore mio, la mia angoscia s'accrebbero a dismisura, togliendomi il respiro.

«Ai miei piedi vedevo quei lineamenti nella rigidezza della morte; vedevo quegli occhi, quegli occhi spalancati, che mi guardavano fissamente, senza vedermi...

«Rimasi inchiodata al suolo, immobile come una statua, incapace a distogliere lo sguardo dalla salma del disgraziato. Pure udii tutte le parole che i due sciagurati pronunciarono. Tutte le ho impresse indelebilmente nel mio spirito, e ricordo ancora il loro accento sprezzante e ingiurioso.

«— Ebbene, Oxborrow — disse Sword. — Avete detto alla vostra signora la parte che essa deve rappresentare?» — «No» — egli rispose seccamente — ditelo voi.» — «Signora Oxborrow — disse Sword, volgendosi a me, con un orribile sogghigno — mi riesce molto penoso chiedervi il vostro aiuto in questa tristissima bisogna. Ma voi sapete la ragione per la quale è necessario che il suo seppellimento abbia luogo nel modo più nascosto e segreto che sia possibile. La generosità del vostro cuore vi ha già consigliata ad offrirci spontaneamente il concorso dell'opera vostra. Il vostro compito è in realtà molto semplice.

«Vostro marito ed io abbiamo deciso di seppellire questo cadavere nelle paludi». — Un brivido d'orrore mi scosse tutta. Provai un senso di vertigine. I miei pensieri si confusero; e sarei certamente caduta al suolo, se Sword non mi avesse afferrata per il braccio, scotendomi violentemente. Il solo contatto della sua mano mi fece riacquistare l'intera padronanza delle mie facoltà. Con un gesto rabbioso mi divincolai dalla sua stretta.

«— Ah, ah!» — ghignazzò l'infame. — «Credevo che foste per venir meno; ma a quanto vedo, parmi abbiate ancora del coraggio, non dubito che vorrete di buon grado aiutarci nel trasporto del nostro povero e disgraziato, amico. Che ne dite, Oxborrow?» «Io dico soltanto che più presto saremo fuori di questo impiccio, meglio sarà per noi» — rispose Clayton. — Datele il fanale, e finitela. Come dovrò descrivere, come potrò narrare tutte le mie sofferenze di quell'ora? Sorreggendo il morto, Clayton per la testa, e Sword per i piedi, ci ponemmo in cammino; io precedevo, rischiarando la strada col fanale.

«Voi mi domanderete perchè mai io mi piegassi all'odioso compito — Che cosa posso rispondere? Io ero al colmo della disperazione, io non avevo più alcuna volontà: io ero come la creta nelle mani dello scultore.

«L'incontro con John, la sua morte, gli errori cui ero stata spettatrice, le sciagurate parole che avevo udito, m'avevano completamente privata di ogni forza di volontà, d'ogni potere di resistenza. Se i due assassini m'avessero ordinato di gettarmi nell'acqua melmosa dello stato, io non avrei esitato un istante ad ubbidire, era come ipnotizzata. Mi sembrava d'essere vittima d'un orribile incubo; provavo la stessa sensazione di chi, nel sonno si vede inseguito da un orribile, spaventoso mostro, e non può muovere un dito, non può fare un passo per porsi in salvo.

«Io non ragionavo più. Un momento soltanto mi sembrò di ridestarmi da quell'angosciosa letargia, e si fu quando udii l'orribile gorgoglio della viscida melma che si richiudeva sopra il cadavere che aveva inghiottito. Pensate al raccapriccio di vedere il volto del disgraziato fratello di mio marito, affondare poco a poco nel limo della palude!

Il fanale che io teneva fra le mie mani tremanti, gettava la sua luce sul viso del morto. Quando io vidi il fango salire lentamente a coprirgli le guancie, quando vidi quegli occhi vitrei fissarmi, come per un disperato appello, gettai lungi da me il fanale, dando un urlo selvaggio, e fuggii nella notte tenebrosa.

«Clayton e Sword tosto mi raggiunsero: mi rimproverarono, con minacciose parole per avere gettato via il fanale; ma io ero troppo fuori di me per poter rispondere. Giunti alla villa, Clayton mi condusse nella mia stanza: udii delle voci, fra cui distinzi quella del colonnello Lacaita. Evidentemente egli s'era svegliato al nostro arrivo: ebbi la tentazione di precipitarmi fuori della mia stanza, e di dirgli tutto; ma mentre ero perplessa sul da farsi in sì triste congiuntura, l'uscio della mia stanza si aprì e vidi entrare mio marito. Se egli avesse tardato ancora un secondo, non mi avrebbe più trovata nella mia camera.

Continua

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.59 O. 10.18 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6
per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27
per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.36 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 19.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - C. 12.50 - O. 18.23 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio) A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.56 - A. 21.45.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.32 - M. 12.55 - M. 15.22 M. 19.20 - A. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.45
da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.52 - 10.5 - 12.56 - 15.17 - 19.50 - 22.52 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE